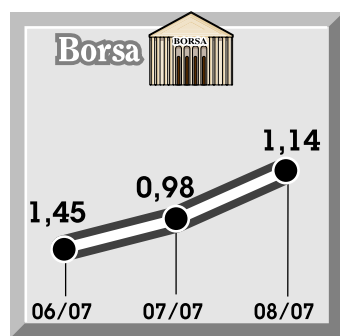


Ansaldo arrivano i primi 850 cassintegrati

Sono 850 le lettere di messa in cassa integrazione inviate oggi ad altrettanti dipendenti dell'Ansaldo. È stato reso noto oggi a Milano nel corso di un incontro con i giornalisti cui ha preso parte l'amministratore delegato di Ansaldo Energia, Rodolfo Di Stefano.



MERCATI

BORSA

MI	1.462	+0,55
MI TEL	24.739	+1,14
MI B 30	36.683	+1,10

IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ

DISTRIB	+3,00
---------	-------

IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ

IND DIV	-2,81
---------	-------

TITOLO MIGLIORE

GEMINA RNC	+12,55
------------	--------

TITOLO PEGGIORE

GARBOLI	-10,69
---------	--------

BOT RENDIMENTI NETTI

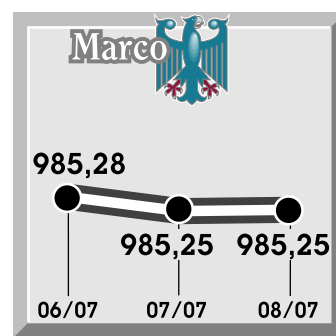
3 MESI	4,77
6 MESI	4,60
1 ANNO	4,41

CAMBI

DOLLARO	1.791,89	+4,65
MARCO	985,26	+0,01
YEN	12,822	-0,05

FONDI INDICI VARIAZIONI

AZIONARI ITALIANI	+1,62
AZIONARI ESTERI	+0,40
BILANCIATI ITALIANI	+0,86
BILANCIATI ESTERI	+0,42
OBBLIGAZ. ITALIANI	+0,09
OBBLIGAZ. ESTERI	+0,15



Magneti Marelli di Pavia Accordo raggiunto

Raggiunto l'accordo sui 600 lavoratori degli stabilimenti della Magneti Marelli di Pavia. L'azienda si è infatti impegnata con Fiom Fim e Uilm a collocare nella stessa Pavia entro il marzo del '99 un nuovo insediamento produttivo che occuperà 200 addetti.

Corre sempre Piazza Affari Sesto giorno in salita (+1,14%)

MILANO. Ancora una seduta al rialzo per Piazza Affari che con oggi mette a segno una 'striscia' positiva di sei giorni. Il Mibtel, dopo un avvio stentato e in lieve perdita per la quasi assenza di volumi, ha innestato una marcia più elevata nella seconda parte della giornata, complice anche l'avvio positivo di Wall Street. Inferiori rispetto a ieri i controvalori scambiati, circa 3.300 miliardi peraltro concentrati nella seconda metà della giornata. Acquisti comunque selettivi: mentre le Eni ad esempio hanno chiuso praticamente invariate (+0,04%) e la Fiat addirittura in flessione (-0,48%), le Generali sono salite del 2,82%, le Mediobanca del 3,38% e le Fondiaria del 3,5%. Al mercato piace la voce, senza alcuna conferma, che la compagnia assicurativa fiorentina possa finire nell'orbita del Leone di Trieste, rafforzando nel contempo la presa di Mediobanca. Ben comprate di conseguenza, come nei giorni scorsi, anche le Compart (+2,84%).

Presentato ieri dall'istituto di ricerca bolognese il rapporto quadrimestrale dell'Osservatorio immobiliare

Nomisma: «Sale la febbre del mattone Il mercato delle case torna a crescere»

Nel '97 superate tutte le previsioni, ma i prezzi restano stabili

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. Il fascino del mattone torna a sedurre gli italiani. La fine del decennio fa emergere inequivocabili segnali di crescita del settore immobiliare: aumenta la domanda, la compravendita, le ristrutturazioni. Le società immobiliari prosperano e, fattore indicativo, lievita la richiesta per gli immobili di qualità e nelle zone turistiche. E i primi segnali per l'anno in corso parlano di un proseguimento dello sviluppo.

È la fotografia di Nomisma, che ha diffuso ieri il rapporto quadrimestrale stilato dall'Osservatorio sul mercato immobiliare. Un mercato in cui le cifre parlano chiaro: il numero delle abitazioni compravendute in Italia, nel corso del 1997, è stato pari a oltre 523 mila unità, superando la stima dell'Osservatorio che pure aveva valutato una ripresa del più 3,4 per cento rispetto all'anno precedente. L'incremento è andato oltre ogni ottimistica previsione, «ma il dato più eclatante - dice il responsabile dell'Osservatorio Gualtiero Tamburini - è che questo si sia registrato sui rendimenti di tutte le tipologie immobiliari».

Il forte sviluppo verificatosi nel '97 si è accompagnato a prezzi sostanzialmente stabili. Nel corso degli ultimi 12 mesi il costo delle abitazioni, nelle grandi aree urbane italiane, è aumentato mediamente dell'1,1 per cento in termini nominali, dato che

non compensa l'incremento dei prezzi al consumo, risultato pari all'1,9 per cento.

A veicolare questo balzo in avanti del settore è stato dunque in larga parte l'aumento della domanda (più 8,2 per cento nel '98), in espansione nel settore residenziale ma con toni meno marcati per ciò che attiene gli immobili di impresa che pure appaiono in timido recupero. Ma la sorpresa è dovuta alla forte richiesta di "belle case". Si tratta di un fenomeno ancora limitato, ma che per gli osservatori del settore sta a testimoniare la crescente segmentazione della domanda tra immobili di qualità e senza qualità.

Attivo anche l'andamento delle locazioni, con un aumento del 5/6 per cento: toccano il livello massimo assoluto dopo 8 anni di crescita ininterrotta, sfiorando il milione (989 mila). Per il mercato delle costruzioni le previsioni ritoccate al ribasso sono di un tasso di sviluppo del 2/3 per cento, trainato dagli incentivi per le ristrutturazioni. In crescita la propensione a spendere somme rilevanti per interventi sulle abitazioni: nel solo bimestre aprile-maggio '98 le "intenzioni" sono aumentate di ben il 40 per cento. Così come per le manutenzioni, il rapporto di Nomisma rileva anche che sono sempre più numerose le famiglie che intendono fare acquisti immobiliari a breve. «Evidentemente non tutti investono in azioni»,

commenta il responsabile di Nomisma, che aggiunge: «Il carico fiscale è eccessivo. Quello formale si aggira sul 50/60 per cento. E dico formale perché il Secit ha stimato che l'evasione nel settore si aggira intorno al 50 per cento; se l'elusione fosse colpita le tasse sulla casa potrebbero essere dimezzate».

Ma se queste sono le tendenze del mercato nazionale, la situazione nel paese non è omogenea. Nel sud il volume delle transazioni è stato molto più modesto che nel resto d'Italia (41.778 contro le 85.455 delle regioni del centro e le 374.323 del nord) e in qualche caso, come in Sicilia, è preceduto da un segno negativo. Peraltro la debolezza del mercato insulare si manifesta anche nel settore delle locazioni. Quanto alle principali aree urbane, Bologna registra un record: i posti auto più cari d'Italia. Mentre (se si eccettua Firenze) i prezzi calano dappertutto, sotto le due torri in centro si può arrivare fino a 113 milioni per un box e 53 milioni per un posto auto all'aperto.

Infine, Nomisma individua cicli di andamento dei prezzi delle abitazioni, che ricalcano, negli anni '90, abbastanza fedelmente quelli degli investimenti: in base a ciò gli osservatori concordano che l'Italia in comparazione con altri paesi si trovi all'inizio di una fase virtuosa.

Vanni Masala

Fondi, i titoli di Stato prevalgono sulle azioni

Nonostante l'effervescenza della Borsa, soprattutto dopo che la diminuzione dei tassi, ha di molto ridotto le differenze oggettive tra propensione verso i Bot invece che per le azioni, i titoli di Stato fanno ancora la parte del leone nei portafogli dei fondi comuni d'investimento con quote superiori al 60% del patrimonio rispetto a un modesto 21% dei titoli azionari. E da parte loro, i 'Bot people' possono ritenersi soddisfatti: dall'84 a oggi, infatti, la redditività dei Bot ha superato, anche se di strettissima misura, quella dei fondi nel loro complesso. Questi alcuni degli aspetti principali emersi dalla prima edizione del rapporto sui fondi comuni di diritto italiano realizzato dall'ufficio studi di Mediobanca su un campione di 406 fondi (pari a circa il 90% del mercato) nel periodo '84-'97. La 'performance' messa a segno da Piazza Affari nel '97, dunque, non ha convinto del tutto i gestori ad allentare la 'presa' sui titoli di Stato per abbracciare con più decisione il mercato azionario. E l'andamento della redditività dei titoli di Stato ha confermato la validità della scelta: 100 lire investite in Bot a 12 mesi all'inizio dell'84, infatti, sarebbero diventate 406,2 lire a fine '97 contro le 405,8 lire se fossero state affidate ai fondi comuni. Come 14 anni fa, quando i fondi esordirono in Italia con una raccolta netta di circa 855 miliardi di lire, i titoli di Stato rappresentavano oggi il 60,5% del loro patrimonio complessivo, cresciuto nel frattempo a 306.247 miliardi (a fine '97). Una quota che ha raggiunto il suo picco nel '96 (al 67,1%) dopo un minimo nell'89 al 38,9%.

R.E.

Rodotà alla Camera

«Richiedere il codice fiscale? Un abuso»

ROMA. Il codice fiscale è ormai come il prezzemolo: lo si mette dovunque. Parlando in Parlamento Stefano Rodotà, presidente dell'Authority per la tutela della privacy, ha infatti detto che «il codice fiscale si è tradotto in una sorta di codice di identificazione personale in quanto non solo è usato al di là dello stretto ambito fiscale, ma anche perché attraverso esso è molto agile l'interconnessione con diversi archivi». Così, dinnanzi alla Commissione Finanze della Camera, Rodotà ha posto «l'opportunità di compiere un passo in avanti identificando chi può richiedere e utilizzare il codice fiscale».

A tale proposito ha ricordato che c'è un dibattito in corso negli altri Paesi europei che «riguarda anche i dati sensibili contenuti nella dichiarazione dei redditi, che richiederebbero un trattamento particolare, come l'8 per mille ed il 4 per mille, ma anche quelli sullo stato di salute e sulla presenza di portatori di handicap in famiglia».

Insomma, Rodotà ha lamentato che «con una unica firma si consente l'uso di tutti i dati: è troppo! Il '98 è un anno di transizione. Dal prossimo anno servirà una distinzione in quanto il cittadino deve poter esprimere le proprie scelte manifestando esplicitamente il proprio consenso». Più in generale Rodotà non ha nascosto preoccupazione per la protezione delle informazioni di natura fiscale.

Collocamento del **49%** di Aem SpA

Il Comune di Milano quota la Aem SpA in Borsa.

Ecco l'investimento che avevi in testa.

Il **49% del capitale** di Aem SpA viene collocato sul mercato privilegiando l'offerta al pubblico. Questo vuol dire che da oggi anche tu puoi diventare azionista di uno dei gioielli del Comune di Milano. Perché la Aem SpA non è solo la realtà che produce e distribuisce energia sicura e pulita a **1.200.000* clienti** serviti tutti i giorni con elevati standard di qualità, ma è soprattutto un'Azienda capace di gestire al meglio le proprie risorse con **1.105 miliardi* di ricavi**, un **utile di esercizio di 180 miliardi*** nel 1997 e con un **rendimento del capitale netto dell'11%***.

Tali risultati consentono alla Aem di guardare verso un brillante futuro.

PRENOTA LE TUE AZIONI DAL 6 AL 10 LUGLIO presso gli sportelli Cariplo, Comit, Credit, Popolare di Milano, Popolare di Sondrio, Credito Valtellinese. L'elenco delle ulteriori Banche e delle Società di Intermediazione Mobiliare che partecipano al Consorzio di Collocamento è riportato nel Prospetto Informativo e nella Nota Sintetica.

*Tuttavia l'investimento in capitale di rischio. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo o la Nota Sintetica che il prospecto dell'investimento deve consegnare.
*Fonte: Bilancio Aem 1997 - Ricavi comprensivi di Cassa congruaggio - Utile netto ante imposte - Media degli ultimi 3 anni di cui nel 1997 il 9,4%. Non è garantito che i rendimenti futuri siano equivalenti.

AEM SPA

L'energia in azione.